



INNOVAZIONE, SOSTENIBILITÀ E QUALITÀ NELLA RUBINETTERIA

STORICA AZIENDA ATTIVA NEL SETTORE DELLA RUBINETTERIA, PALAZZANI HA INSTALLATO, PRIMA NEL PROPRIO COMPARTO, UN NUOVO IMPIANTO PER LA CROMATURA TRIVALENTI DELLA CAODURO IMPIANTI, GENERANDO VALORE E COMPETITIVITÀ CON ATTEZZIONE ALL'AMBIENTE

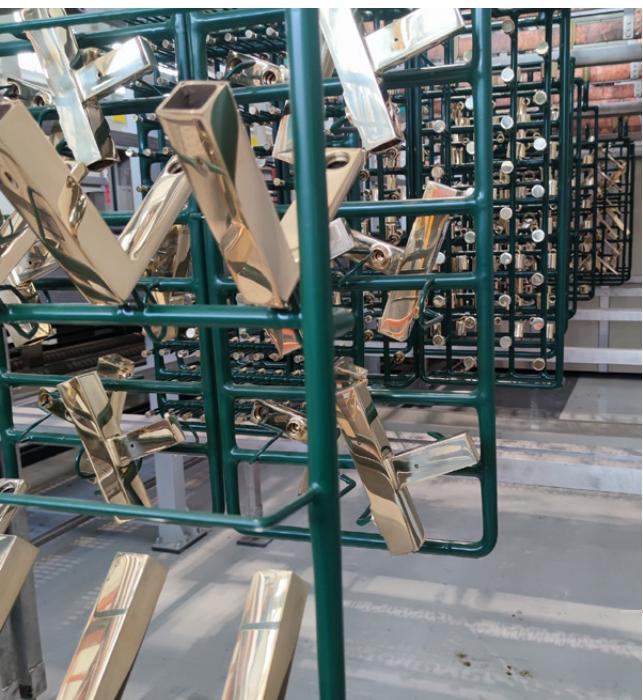
In un'epoca in cui l'Italia, ma non solo, registra un ingente numero di aziende e attività che si avviano e si chiudono in tempi molto rapidi, non mancano realtà imprenditoriali molto longeve, addirittura ultracentenarie. Palazzani è una di queste, azienda la cui storia affonda le sue radici nel lontano 1905, quando iniziò la produzione e la vendita di rubinetteria. Un core business ancora oggi mantenuto, frutto di un percorso lungo, ricco di innovazioni e cambiamenti, ampliatosi con l'aggiunta di esclusivi prodotti di arredo per il bagno, come docce, vasche e ac-

cessori. In quasi 120 anni di attività si sono succedute quattro generazioni, fino ad arrivare all'attuale proprietario e direttore generale, dott. Marco Palazzani, che dal 2001 dirige e coordina l'azienda con grande passione e un'intraprendente visione orientata all'innovazione, di prodotto e di processo.

«L'attività – spiega il dott. Palazzani – si svolge in modo totalmente integrato, all'interno di un grande polo produttivo a Casalmorano, in provincia di Cremona, su un'area di oltre 36.000 mq, dove sorge un moderno stabilimento di 17.000 mq coperti, costruito se-

guendo i dettami dell'ecoarchitettura per ridurre al minimo l'impatto ambientale».

Ed è proprio in questo polo operativo, al cui interno viene svolto l'intero ciclo di sviluppo di prodotto, che l'azienda ha intrapreso dal 2017 in poi un percorso evolutivo sostenuto da una serie di investimenti in nuove tecnologie, pianificati grazie anche agli incentivi di sviluppo e ai crediti d'imposta messi a disposizione dai vari governi, iniziando un'importante fase di rinnovamento e cambiamento. «Investimenti – sottolinea il dott. Palazzani – che hanno permesso di modernizzare i nostri



(da sinistra) Cristian Brusaferro, direttore commerciale della Caoduro Impianti di Brendola (VI), insieme al dott. Marco Palazzani, proprietario e direttore generale della Palazzani di Casalmorano (CR)

Il nuovo impianto a cromo trivaleente in Palazzani ha una capacità produttiva di 30 telai all'ora

impianti, aumentare la produttività, l'efficienza e la competitività, capaci al tempo stesso di generare valore in modo sostenibile, con particolare attenzione anche al benessere dei nostri dipendenti».

Un passo significativo in questa direzione è stato compiuto lo scorso ottobre, con il completamento dell'installazione di un nuovo impianto di cromatura trivaleente, fornito da Caoduro Impianti di Brendola (VI), specializzata nella progettazione e costruzione di impianti galvanici, di lavaggio industriale, depurazione acqua e trattamento aria.

Finiture di qualità, mantenendo inalterate estetica e funzionalità

Prima del nuovo impianto, Palazzani utilizzava un impianto di cromatura esavalente, ma con l'entrata in vigore delle nuove normative europee che ne bandiranno l'uso, l'azienda ha deciso di cambiare radicalmente.

«Grazie a questo nuovo impianto – puntualizza il dott. Palazzani – il precedente utilizzato e oggi riconosciuto come altamente nocivo per la salute, è stato sostituito con il cromo trivaleente, una soluzione eco-sostenibile e affidabile. È importante sottolineare che sebbene tradizionalmente le performance del cro-

mo trivaleente vengano considerate inferiori rispetto a quelle del cromo esavalente, grazie alla nuova tecnologia e all'esperienza della Caoduro Impianti, siamo riusciti a ottenere una finitura di qualità equivalente, mantenendo il medesimo livello estetico e funzionale. Questo ci ha permesso di continuare a offrire al mercato un prodotto di alta qualità, migliorando al contempo la sostenibilità delle nostre operazioni».

Tale risultato è stato raggiunto grazie a una meticolosa e approfondita fase di progettazione, frutto del costante scambio e confronto tra gli staff dei rispettivi uffici tecnici, entrambi focalizzati su un unico obiettivo.

«L'obiettivo – conferma il dott. Palazzani – era molto semplice: sostituire l'impianto esistente a cromo esavalente con il nuovo a cromo trivaleente, che desse le stesse garanzie di qualità, assicurasse maggiore efficienza, senza trascurare l'aspetto legato al risparmio dei prodotti chimici e, soprattutto, al trattamento dell'acqua. Tutto è stato studiato nei minimi dettagli, con adattamento anche delle opere murarie per ottimizzare il layout produttivo, e con il rinnovamento di tutta la parte impiantistica, aria, acqua, aspirazione e parte elettrica».

PALAZZANI IN CIFRE

115 anni di storia

36.000 mq di superficie coperta (di cui 17.000 mq coperti)

50 dipendenti

50% quota export

+10 milioni di euro di fatturato

Prestazioni, semplicità e gestione sostenibile delle risorse

Con le premesse di cui sopra la Palazzani, peraltro prima azienda del proprio settore in Italia ad avviare un impianto con cromo trivaleente, ha confermato il proprio orientamento all'innovazione richiedendo per lo stesso alcune precise specifiche.

«L'impianto – commenta Cristian Brusaferro, direttore commerciale della Caoduro Impianti – è di costruzione modulare ed è stato configurato con alcune caratteristiche non così spesso applicate nel mondo della galvanica. Come, per esempio, l'implementazione di un bordo macchina realizzato con bus di campo, per semplificare tutte le attività di diagnosi e di manutenzione».

Grande attenzione è stata posta anche all'interfaccia operatore, semplice ma efficace, oltre all'interconnessione con il software gestionale.

«Certificato 4.0 – conferma Brusaferro – l'impianto è gestibile ovviamente anche da remoto ed è interfacciato con il gestionale dell'azienda. La presenza di alcuni schermi in produzione permette inoltre la visione diretta da parte degli operatori dello stato di avanzamento degli ordini».



Composto da tredici stazioni di magazzino telai con gestione delle priorità, l'impianto realizzato da Caoduro Impianti in Palazzani si sviluppa su due linee, per un totale di 86 posizioni



Il nuovo impianto a cromo trivale progettato e realizzato da Caoduro Impianti per Palazzani consta di una linea automatica con carri a ponte

EFFICIENZA E PRESTAZIONE NELLA FINITURA A CROMO TRIVALENTI

L'impianto a cromo trivale progettato e realizzato da Caoduro Impianti per Palazzani consta di una linea automatica con carri a ponte, con una capacità produttiva di 30 telai all'ora. L'impianto è dotato di cinque carri e due traslatori che permettono di spostare le merci tra le linee, oltre a un sistema di carico e scarico a carrelli.

Sono presenti quattro stazioni per l'asservimento dell'impianto e una stazione specifica per l'asservimento della zona di smetallizzazione dei telai. Inoltre, vi sono tredici stazioni di magazzino telai con gestione delle priorità. L'impianto è sviluppato su due linee, per un totale di 86 posizioni. Il processo inizia sulla linea 1, che comprende la preparazione con sgrassature a ultrasuoni a media e alta frequenza, neutralizzazioni e attivazioni elettrolitiche necessarie, ramatura acida e lavaggi intermedi, tre tipi di nichelatura per diverse preparazioni superficiali e i relativi lavaggi necessari. Successivamente, la merce viene trasferita sulla linea 2, dove si trovano un'attivazione catodica con i relativi lavaggi, due vasche di cromo trivale bianco, seguite da ulteriori lavaggi e neutralizzazioni finali.

Il processo termina con una passivazione elettrolitica, lavaggi finali con acqua ultrademineralizzata, soffiatura automatica delle merci e due forni di asciugatura.

A servizio dell'impianto, sono presenti due demineralizzatori in controcorrente, che permettono di



dimezzare gli eluati da smaltire, realizzati grazie a un sistema di rigenerazione automatica tramite valvole pneumatiche e PLC di comando e supervisione. Inoltre, vi sono tre aspiratori industriali, suddivisi tra acidi, alcalini e cromo 3, dimensionati per rispettare le norme BAT.

L'impianto, certificato 4.0 e correttamente integrato con i sistemi gestionali di fabbrica della Palazzani, è dotato di diverse tecnologie avanzate, tra cui un bordo macchina realizzato con bus di campo Asi-Interface, che semplifica la diagnosi e la manutenzione, e un'interfaccia software di ultima generazione per il controllo dei processi e dei parametri. Le strutture e i carri sono interamente realizzati in AISI 304, protetti con verniciatura di spessore 160 micron. Infine, il sistema di risparmio idrico riutilizza l'acqua in uscita da alcuni lavaggi su altre vasche di lavaggio, compatibilmente con il processo chimico.

Per garantire il minimo impatto ambientale, il nuovo impianto dispone inoltre di un efficiente sistema di raccolta e depurazione degli scarti a basso consumo energetico.

«Si tratta di un sistema – spiega Brusaferro – che opera in un ciclo chiuso: l'acqua che viene utilizzata, una volta controllata viene continuamente riutilizzata e non viene dispersa nell'ambiente. Inoltre, tutti i prodotti chimici impiegati nel processo sono riciclati e non dispersi, assicurando una gestione sostenibile delle risorse».

Sebbene l'impianto sia ormai già ben avviato, la collaborazione tra Palazzani e Caoduro Impianti è costante e continua, sia in ottica di ottimizzazione di processo, sia per possibili sviluppi. Da questo punto di vista, con grande lungimiranza, l'azienda di Casalmorano aveva già richiesto al costruttore che l'impianto fosse nativamente già predisposto per poterlo evolvere nel tempo aggiungendo, sulla base del layout disponibile, eventuali altre tipologie di trattamenti.

«A questo proposito – interviene il dott. Palazzani – insieme ai tecnici della Caoduro Impianti, stiamo valutando la possibilità di aggiungere, per esempio, trattamenti di nickel satinato e nickel fosforo, per ampliare ulteriormente la nostra gamma di finiture. Questi trattamenti alternativi non ridurranno la produttività complessiva dell'impianto, ma ci consentiranno di offrire maggiore varietà ai nostri clienti».



L'impianto realizzato da Caoduro Impianti in Palazzani prevede quattro stazioni per l'asservimento dell'impianto e una stazione specifica (in foto) per l'asservimento della zona di smetallizzazione dei telai



Industrial Job – disegnata da Andrea Zani – è una collezione dalle linee moderne e pulite in perfetto equilibrio con il rigore tipico del design industriale "american style"



Montecarlo – disegnata da Andrea Zani – è una delle collezioni in grado di soddisfare le differenti esigenze di arredo e di installazione per l'ambiente bagno



La produzione Palazzani, oltre ai rubinetti, comprende anche esclusivi prodotti di arredo per il bagno, come docce, vasche e accessori

Dalla cromatura al colore

Oltre a investire nel nuovo impianto della Caoduro Impianti, Palazzani ha integrato nel proprio ciclo di sviluppo di prodotto anche il processo di finitura PVD (Physical Vapor Deposition), da applicare dopo la cromatura, per dare colore ai propri progetti.

«L'impianto – aggiunge il dott. Palazzani – recentemente raddoppiato in produttività e che abbiamo definito come la nostra PVD Color Technology, oltre a conferire ai prodotti una maggiore valenza estetica, è in grado di garantire elevata durezza superficiale, resistenza

alle abrasioni e alla corrosione, nonché inalterabilità dalla luce. Ciò significa diversificare ulteriormente la nostra offerta, mantenendo standard di qualità sempre più elevati». Standard di qualità riconosciuti in Italia ma anche all'estero, con una quota export significativa che costituisce circa il 50% del fatturato. «Abbiamo chiuso il 2023 – rileva il dott. Palazzani – con una lieve riduzione dei ricavi rispetto all'esercizio precedente, quando il giro d'affari si aggirava sui 10 milioni di euro, ma per l'anno in corso le prospettive sono moderatamente positive. I nuovi investimenti contribu-

iranno ad ampliare i nostri mercati di destinazione. Mercati che, a parte l'Italia e l'Europa, vedono la nostra presenza in crescita in Usa e Canada, nell'area nordafricana e con interessanti sviluppi in Medio Oriente e in India».

Il futuro della rubinetteria

«È inequivocabile – sottolinea il dott. Palazzani – come l'uso dell'acqua in casa sia un bene primario a cui non si può rinunciare. Se manca la funzionalità dell'acqua, è inevitabile ricorrere il più presto possibile a un tecnico che possa rimediare, perché non esiste un giorno della propria vita che non si usi più volte al giorno un rubinetto. Con quale futuro? Continuando a evolversi. Siamo partiti con le prime forme di rubinetto risalenti addirittura all'epoca romana, dove venivano utilizzati semplici sistemi a "maschio", per arrivare all'invenzione nel 1800 del rubinetto a vite con possibilità di regolare il flusso, fino al miscelatore e ai più recenti dispositivi elettronici».

La storia del rubinetto è dunque ancora in evoluzione, design a parte, con nuove tecnologie e soluzioni innovative in continuo sviluppo. Il futuro promette rubinetti sempre più intelligenti, connessi e personalizzati, capaci di integrarsi perfettamente nella nostra vita quotidiana e di offrire un'esperienza di utilizzo ancora più confortevole ed efficiente, dove il risparmio d'acqua sia focus e di rigore. «L'evoluzione del rubinetto – chiosa il dott.

Palazzani – rappresenta un chiaro esempio di come la tecnologia possa migliorare la nostra vita quotidiana, coniugando funzionalità, comfort e design. La nostra azienda risponde a queste prerogative proponendo modelli, linee di prodotto sempre nuove, cercando di incontrare il gusto e l'esclusività».

Linee di rubinetti come la Montecarlo, con la quale Palazzani propone una vasta gamma di articoli in grado di soddisfare le differenti esigenze e installazioni, sfruttano le finiture ottenibili con i nuovi impianti, creando infinita libertà progettuale dell'ambiente bagno.

«Stiamo parlando di una linea caratterizzata da forme semplici – conclude il dott. Palazzani – ma molto evocative, in grado di arricchire il panorama domestico, rendendo unici luoghi e gesti di ordinaria quotidianità». ■